

Seminario di ICC Italia su “LE OPERAZIONI DOGANALI”



Si svolgerà a Roma il **7 giugno 2012** – nella sede di Via Barnaba Oriani, 34 – il Seminario organizzato da ICC Italia, dal titolo “**LA REALIZZAZIONE DEL MERCATO INTERNO: PROBLEMATICHE DOGANALI**”.

Vari i temi che verranno affrontati, tra i quali:

1) la “*Legge 26 aprile 2012, n. 44 di conversione del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante misure urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*” e in particolare

- le novità legislative e procedurali nell’utilizzo del deposito IVA
- le modifiche all’art. 303 del TULD in materia sanzionatoria
- la nuova esecutività degli atti di accertamento

2) l’origine preferenziale

3) il valore in dogana e il *transfer pricing*

4) i controlli doganali

5) Cenni sugli Incoterms® 2010

I relatori saranno:

- Giovanni **DE MARI** - Presidente Consiglio Nazionale degli Spedizionieri Doganali

- Andrea **PRIMERANO** - Senior Manager, Customs Agent, Indirect Taxes - Customs, Excise & International Trade - Studio Legale Tributario Ernst & Young – Italia.

L’iscrizione va effettuata inviando l’apposita scheda di adesione debitamente compilata al numero di Fax. 06 4882677 o all’indirizzo e-mail: eventi@cciitalia.org oppure icc@cciitalia.org.

E’ previsto un numero massimo di 40 partecipanti.

Ai partecipanti verrà rilasciato un Attestato di Partecipazione.

La quota di iscrizione comprende: Pubblicazione ICC n. 715 Incoterms® 2010, materiale didattico e *quick lunch*. Verrà applicato uno sconto del 20% ai Soci di ICC Italia e AIA ed un ulteriore sconto del 10% a partire dal secondo partecipante della stessa azienda.

Il Programma e la scheda di adesione sono disponibili all’indirizzo: www.cciitalia.org/pdf/programma-dogane.pdf.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria ai numeri: 06 42034320/21.



Sommario

Resoconti riunioni ICC

ICC Commission on the Digital Economy

Ordini del giorno prossime riunioni ICC

ICC Commission on Transport and Logistics

Attività

Diritto Comune Europeo della vendita

Fiscalità ambientale

Il B.P.O.: un nuovo strumento di regolamento

Notizie

Sondaggio ICC/Ifo: rischiarimento del clima economico mondiale

Nomina del nuovo Segretario Generale della Corte Internazionale di Arbitrato ICC

Rapporto ICC: i Pvs continueranno a guidare la crescita del commercio mondiale

Sponsorizzazioni di eventi ICC

Appuntamenti

Seminario su “Italia e fiscalità internazionale”

Dal mondo delle imprese

Intervista al Presidente Tomat: “Deve snellirsi anche Confindustria”

Sace/Gruppo Sella - accordo per sostenere le PMI

Business e via Italy - un utile portale per il mercato italiano

Pubblicazioni ICC

“ICC Banking Commission Opinions 2009-2011”

ICC Commission on the Digital Economy

Parigi, 2-3 aprile 2012



La “Commission on the Digital Economy” della ICC si è riunita il 2-3 aprile scorso a Parigi presso il Segretariato internazionale della nostra Organizzazione.

Il presidente Herbert Heitmann ha aperto il *meeting* annunciando che l’*Executive Board* ha approvato il cambio di denominazione della Commissione (già EBITT). Si è poi aperto un dibattito riguardo al ruolo di Internet come *community multistakeholder* guidata dal settore privato e sul ruolo delle ICT

(Tecnologie dell’informazione e della comunicazione) nella creazione di occupazione e crescita economica.

Aggiornamento sull’impatto delle ICT e Internet

Documento di discussione: bozza di dichiarazione d’indirizzo “Impatto di Internet e delle ICT sulla creazione di occupazione e crescita economica”, che intende approfondire il contributo di un Internet guidato dal settore privato all’interno di un contesto *multistakeholder*. L’obiettivo è di produrre un documento da presentare in diverse sedi intergovernative (G8, G20, Onu e Consiglio d’Europa), nonché in occasione dell’*Internet Governance Forum* nel 2012.

Dibattito sul libero flusso delle informazioni, libertà di espressione e diritti umani in Internet

Documento di discussione: bozza di dichiarazione d’indirizzo “Posizione della ICC sulla libertà di espressione e sul libero flusso delle informazioni su Internet”. Una volta approvata dal *Board* della ICC nel giugno prossimo, questa dichiarazione verrà utilizzata in consessi internazionali, come ad esempio l’*Internet Governance Forum* (IGF) che si terrà in Azerbaigian nel novembre 2012.

Task force sulla protezione dei dati personali e la *privacy*

Christopher Kuner, presidente della *task force*, ha fornito un aggiornamento riguardante l’accesso ai dati aziendali da parte delle forze dell’ordine su cui la ICC ha predisposto un documento.

Il presidente della *task force* ha evidenziato i commenti positivi e il buon *feedback* ottenuto dalla Commissione europea e dalle Autorità per la *privacy* dell’Ue. La ICC presenterà il documento al presidente della Commissione europea Barroso e al Commissario Reding in risposta all’invito della Commissione stessa.

Aggiornamento e discussione su “Consultazione sull’approccio globale della Commissione sulla protezione dei dati personali nell’Unione europea”

A seguito della proposta di riforma del regolamento sulla protezione dei dati, la *task force* sta predisponendo un documento: “Proposte per la protezione di dati nell’Ue – questioni chiave e impegno dei Comitati nazionali”, che descrive le priorità per il mondo degli affari in tema di *privacy* e protezione dei dati.

Task force su Internet e telecomunicazioni

Il presidente della *task force* su Internet e telecomunicazioni Eric Loeb ha condotto un dibattito sulle priorità del mondo del *business* in merito alla gestione tecnica e al coordinamento del sistema dei nomi di dominio attraverso l’*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers* (ICANN). Le azioni della ICC hanno avuto un impatto positivo sulla qualità delle procedure di riforma dell’ICANN. Le imprese hanno un forte interesse nella prosecuzione dell’evoluzione dell’ICANN, per evitare che le istituzioni governative affermino la necessità di sostituire questo ente.

Il presidente Loeb ha poi introdotto una discussione sulla predisposizione di un documento ICC, destinato ai governi e al settore privato, sulla modernizzazione del Trattato di mutua assistenza legale (MLAT), uno sforzo senza precedenti per identificare le *best practices* specifiche e migliorare l’esecuzione del Trattato e, così facendo, contribuire a prevenire l’azione delle infrastrutture governative locali, aiutando a preservare i flussi transfrontalieri di dati.

Questo documento sarà utilizzato nelle sedi internazionali, a partire dall’IGF nel novembre 2012.

In preparazione della Conferenza mondiale ITU sulle Telecomunicazioni internazionali (WCIT) 2012, che si svolgerà a Dubai nel prossimo dicembre, durante la quale sarà considerato il riesame del Trattato sulle regolamentazioni delle telecomunicazioni internazionali (ITRs), la ICC sta predisponendo un documento che illustri le priorità delle imprese, su cui si ripercuoteranno gli effetti. Alla presenza di Lee Hibbard, del Consiglio d’Europa (CoE), si è discusso di *governance* di Internet, libertà di espressione e dei diritti umani e protezione dei dati, con una particolare attenzione alla strategia 2012-2015 dello stesso Consiglio in materia.

Task Force su sicurezza e autenticazione

Il dibattito è stato condotto da Christiaan van der Valk e Jacques Beglinger, co-presidenti della *task force*. Sono stati esaminati gli sforzi di *advocacy* contenuti nella dichiarazione di indirizzo della ICC in tema di *cloud computing* “Punti di vista del *business* sugli aspetti normativi del *cloud computing*”. La *task force* prosegue l’approfondimento in tema di “*cloud computing*” e sulla continua evoluzione delle tecnologie: portata, diffusione, rischi e benefici per imprese e consumatori. La Commissione, infine, considerati i numerosi impegni previsti per il prossimo autunno (partecipazione a IGF, ICANN, WCIT e altri) ha deciso di tenere la prossima riunione nel gennaio 2013.

ICC Commission on Transport and Logistics

28 June 2012, ICC Hearing Center, Paris

Transport and the Environment

- Green fuel for aircrafts

The commission will be updated on new developments pertaining to and latest experiences with green aircraft fuel.

- EU Emission Trading Scheme (ETS) and the airline industry

There will be a report on the recent application of the EU emission trading scheme to the airline industry.

- Sulphur bunkers for deep-sea vessels

There will be a report on the current lack of sulphur bunkers for deep-sea vessels, the possibilities of their production, in addition to the impact this may have on vessel engines.

Legislation and Regulatory Developments

- Aligning aviation security regulations

There will be a discussion on aligning the new EU requirements for inbound cargo (ACC3) with the US requirements and possible ICC action.

- Presentation on India Maritime Transport law

There will be an expert presentation on the new Indian Maritime Transport Law and its impact on trade. A discussion will follow.

- Rotterdam rules

Members will be updated on the ratification of the Rotterdam rules.

Piracy

- Current state of play

Jan Fritz Hansen, Deputy Director General, Danish Ship Owners Association, will report on the latest devel-

opments on piracy outside of Somalia and West Africa.

- Presentation on maritime insurance and piracy
Neil Roberts, Senior Executive, Lloyds Maritime Association, will give a presentation on piracy and maritime insurance in the piracy context.

Supply Chain and Trade Facilitation

- Supply Chain Security

There will be a discussion about what ICC can do to promote one global supply chain security standards, especially in the context of air and maritime transport.

- Presentation on customs and trade regulations

Jonathan Beard, Chairman of the British Chamber of Commerce of Turkey, will give a presentation on the on current developments in customs and trade regulations.

- Incoterms®2010

Members will receive feedback on the use of Incoterms®2010 to date.

Intermodal Transport

- Cargo-trains between Germany and China

There will be an update on the possible future of the daily cargo-trains between Germany (Leipzig) and China.

- Ship financing

There will be an update on the outlook for ship financing.

- Container weights

There will be a discussion on the improvement of the safety impact of overweight containers.

- Crew-related issues

The commission will discuss ICC Ukraine's proposal on possible ICC involvement in crew related issues.

- National and regional developments

Members will be briefed on relevant national and regional developments in intermodal transport and from other international transport organizations.

ATTIVITA' ICC

Siamo lieti di ospitare sul nostro "mensile" articoli, note e resoconti di riunioni, predisposti da membri del Consiglio di ICC Italia e rappresentanti in seno alle Commissioni internazionali di ICC Parigi.

Diritto Comune Europeo della vendita

Documento del Prof. Avv. Fabio Bortolotti (Studio Buffa, Bortolotti & Mathis, Presidente della ICC Commercial Law and Practice Commission, Consigliere ICC Italia)

La Commissione Europea ha intrapreso negli ultimi anni una serie di iniziative miranti a creare un diritto europeo dei contratti che permetta di superare i problemi derivanti dalle differenze delle leggi nazionali in materia.

Tra questi conviene menzionare il progetto di diritto comune europeo della vendita (Common European Sales Law, CESL). Lo scopo che si propone la Commissione con questo nuovo strumento è di facilitare il commercio intracomunitario mettendo a disposizione degli operatori una normativa uniforme sulla vendita che le parti potranno utilizzare per i contratti con controparti di un altro paese dell'Unione.

Si tratta di uno strumento opzionale che si applica solo se scelto dalle parti, e che quindi si aggiunge alle leggi nazionali in materia.

(segue a pag. 4)

(da pag. 3)

La Commissione ritiene che la mancanza di norme uniformi sui contratti, e in particolare sulla vendita, costituisca un ostacolo al commercio intracomunitario in quanto molti operatori sarebbero portati a limitare la loro attività al loro mercato nazionale, a causa delle differenze legislative tra le leggi dei vari Stati membri.

L'assunto della Commissione non sembra in realtà molto convincente, almeno per quanto riguarda i rapporti tra imprese.

Anzitutto va considerato che per i contratti di vendita tra imprese già esiste una normativa uniforme costituita dalla convenzione di Vienna del 1980 sulla vendita internazionale (adottata da tutti i paesi europei con la sola eccezione del Regno Unito e del Portogallo). Ciò significa che nei rapporti con quasi tutti i paesi dell'Unione l'esportatore può contare su una disciplina uniforme, costituita dalla legge uniforme sulla vendita internazionale.

Ma, soprattutto, non sono gli ostacoli dovuti alle differenze legislative che impediscono alle imprese di entrare in altri mercati: l'impresa che non se la sente di cercare clienti in altri paesi europei non si farà certo convincere a farlo il giorno in cui disporrà di una normativa uniforme europea sulla vendita.

Il nuovo strumento disciplina sia la vendita ai consumatori (B2C) che quella tra imprese (B2B), sia pure con la limitazione che essa dovrebbe applicarsi solo ai rapporti tra grandi imprese e piccole e medie imprese (PMI) e tra queste ultime.

Ora, è indubbio che il progetto della Commissione potrà rivelarsi utile per le vendite transfrontaliere a consumatori (espressamente escluse dalla Convenzione di Vienna), evitando che l'esportatore debba districarsi tra una serie di normative nazionali a tutela dei consumatori.

Quanto, invece alle vendite tra imprese (la cui larghissima maggioranza è costituita da PMI) la disciplina proposta dalla Commissione appare decisamente inadeguata. Infatti, la commistione tra norme applicabili alle vendite ai consumatori e norme applicabili ai rapporti tra imprese (B2B) fa sì che tale normativa sia molto più sbilanciata in favore della parte considerata più debole (il compratore) di quanto non lo siano normalmente le leggi sulla vendita applicabili ai soli rapporti B2B, come ad esempio la convenzione di Vienna sulla vendita internazionale.

Così, ad esempio, si prevede in via generale (art. 23.1) che il venditore debba comunicare al compratore, prima della conclusione del contratto, tutte le informazioni relative alle caratteristiche principali del prodotto di cui dispone (o di cui si può presumere che disponga), che sarebbe contrario a buona fede non far conoscere alla controparte.

Ora, una norma di questo tipo (che va molto oltre il generale principio di buona fede nelle trattative precontrattuali) rischia di allargare eccessivamente le responsabilità del venditore, dando al compratore la possibilità di contestazioni pretestuose e, comunque, aprendo spazi per contestazioni poco compatibili con le esigenze di certezza nei rapporti commerciali che dovrebbero prevalere nei rapporti tra imprenditori. Si prevede poi che la parte che non rispetti l'obbligo di informazione debba rispondere di qualsiasi pregiudizio causato all'altra parte in conseguenza di tale violazione. Inoltre, per quanto riguarda eventuali clausole non negoziate individualmente, proposte da una parte, le stesse non possono essere opposte all'altra parte se questa non le conosceva o se la parte preponente non ha preso le precauzioni ragionevolmente necessarie per portarle a conoscenza dell'altra (art. 70.1). In questo modo si introduce un principio simile all'art. 1341 del nostro codice civile in materia di clausole onerose (che però si applica a tutte le clausole non espressamente negoziate!) che permette alla controparte di mettere in discussione la maggior parte delle clausole contenute in condizioni generali di vendita (o di acquisto).

Infine, l'art. 86 prevede che debbano considerarsi abusive tutte le clausole che non siano state negoziate individualmente e che si discostino manifestamente dalle buone pratiche commerciali, contrariamente al principio di buona fede e correttezza.

Ora, tutto ciò fa sì che la nuova normativa, pur nell'intento lodevole di proteggere la parte più debole, abbia in definitiva l'effetto di permettere a chi intenda sottrarsi ai propri obblighi di invocare una serie di motivi pretestuosi, minando quella certezza del diritto che costituisce un presupposto essenziale nella gestione dei contratti commerciali.

Possiamo quindi concludere che, per quanto riguarda i rapporti tra imprese, il progetto di diritto comune della vendita costituisce una normativa inutile, e comunque sconsigliabile, principalmente per le ragioni seguenti:

1. Esiste già una normativa uniforme (la convenzione di Vienna sulla vendita internazionale) che ha dato buona prova di sé e che ha l'ulteriore vantaggio di essere utilizzata anche nei rapporti con Stati terzi. In tali condizioni non vi è alcun bisogno di una normativa ulteriore per i rapporti intracomunitari.

2. Avendo voluto realizzare una normativa che potesse applicarsi tanto alle vendite tra imprese quanto a quelle tra imprese e consumatori, è stato dato uno spazio eccessivo a norme che, nell'intento di proteggere una parte considerata a torto o a ragione più debole, non rispondono alle esigenze di prevedibilità e certezza del diritto richieste per i rapporti commerciali. L'operatore che desidera estendere la propria azione ai mercati degli altri paesi dell'Unione non sarà certo avvantaggiato da una normativa che consente alle sue controparti straniere di far valere una serie di eccezioni e contestazioni non previste dalle norme attuali, ed in particolare dalla legge uniforme sulla vendita internazionale introdotta dalla convenzione di Vienna del 1980. Conviene quindi guardare con attenzione ai futuri sviluppi della proposta della Commissione, sperando che si provveda in seguito a limitarne l'ambito di applicazione ai rapporti con i consumatori, per i quali è più forte l'esigenza di una normativa uniforme, considerando le differenze esistenti tra le norme nazionali in materia.

Fiscalità ambientale

Documento del Dott. Rolando Foresi, Consigliere di ICC Italia, membro del Consiglio mondiale della ICC a Parigi, rappresentante di ICC Italia nella Commissione Ambiente e Energia

ICC - Environmental Taxation Principles

Il testo è il risultato del lavoro concertato fra ICC Commission on Taxation e la ICC Commission on Environment and Energy, che verrà presentato nel corso della Conferenza mondiale sullo Sviluppo Sostenibile a Rio, il prossimo giugno, per illustrare la posizione del settore privato in argomento.

Introduzione

Nel corso dei lavori programmati per la prossima Conferenza mondiale Rio Plus 20 sullo Sviluppo sostenibile, che si svolgerà dal 20 al 22 giugno 2012, in proiezione dello sviluppo della transizione verso la Green Economy, verrà presentato il documento di cui al titolo per esporre e sostenere l'opinione del settore privato sull'argomento. L'intento risiede nell'adoperarsi per fornire semplici definizioni e principi base, ampliando lo scenario tematico agli aspetti sociali, che offrano maggiore flessibilità rispetto agli attuali criteri normativi, atti a facilitare corrette linee direttrici ai dibattiti che si svolgeranno in futuro in materia di tassazione ambientale.

Il mondo delle imprese, consapevole del proprio ruolo (Part of the Solution), avverte la necessità di un ulteriore impegno di collaborazione perché nello schema di "governance" del processo verso lo Sviluppo Sostenibile, imposte, sussidi ed altri strumenti politici vengano impiegati in modo trasparente, non distortivo e socialmente efficace, sulla base dell'analisi costi/benefici. Analisi che debbono estendersi, oltre che ai prodotti ed ai servizi, anche al costo sociale dell'uso del così chiamato "bene comune" o *esternalità* (quali ad esempio, acqua, aria, territorio, etc.).

A) DEFINITION and TERMINOLOGY

1. Taxation

Per convenzione generalizzata *scopo della tassazione* è quello di raccogliere risorse per far fronte ai piani di spesa del governo.

La politica fiscale dovrebbe cercare di realizzare la costituzione di fondi di finanziamento ad hoc nel più efficiente modo economico ed in coerenza con le politiche macroeconomiche governative.

2. Environmental Taxation

Scopo primario della tassazione ambientale non è quello di procurare nuove entrate ma quello di *modificare i comportamenti* delle imprese e della collettività, gravando il costo che gli elementi esterni (bene comune) subiscono senza compensazione, a causa dei negativi effetti ambientali derivanti dalle produzioni e dai consumi, sia che si tratti di CO₂ che quant'altro di dannoso o pericoloso.

B) SCOPE of the PAPER

La tassazione ambientale deve abbracciare le tasse e le altre imposte riferibili alle esternalità ambientali, come anche comprendere le agevolazioni o le esenzioni fiscali prestabilite per incentivare i comportamenti "positivi" verso l'ecosistema.

Quanto sopra non dovrà tradursi in un aggravio del complessivo peso fiscale ed i ricavi devono restare neutrali e, nel caso, scambiati con la riduzione di altri gravami.

I parametri disegnati per la tassazione ambientale dovrebbero fornire una struttura capace di sostenere le politiche ambientali nel modo più economico possibile. Tale comunque da incidere efficacemente sui comportamenti della società civile, si da realizzare gli obiettivi che sono o verranno prefissati nella maniera più efficiente ma sempre in forma compatibile al contesto del quadro fiscale complessivo.

C) TAXATION PRINCIPLES TO BE FOLLOWED

I criteri o canoni cui dovrebbe attenersi il processo di normazione fiscale a tutela dell'ambiente si sintetizzano nel seguente elenco:

- I primari obiettivi in termini di concezione dovrebbero essere la *semplicità* e l'*efficacia* verso indirizzi chiaramente preidentificati;
- I prezzi imposti per il costo delle "esternalità" dovrebbero essere *ad ampio spettro* economico, vale a dire coprire tutti i settori rilevanti senza eccezioni;
- Poiché lo stabilire costi per l'uso delle esternalità può generare *complicazioni sociali*, dal momento che colpiscono anche i ceti più poveri della società, non si dovrà fare ricorso ad esenzioni fiscali ma piuttosto utilizzare *altri ammortizzatori sociali*;
- Stabilendo i costi delle esternalità occorre evitare la *doppia tassazione* che potrebbe derivare dall'intervento di differenti meccanismi di valutazione per la stessa esternalità;
- L'imposizione di nuove tasse o il cambiamento delle imposte esistenti vanno attuati con ragionevole tempistica o sufficiente *respiro temporale* onde evitare interruzioni o dissesti nei piani d'investimento del Business.

D) TAXATION ISSUES and INCENTIVES

Le questioni legate alla tassazione ed alle incentivazioni connesse alla tutela dell'ambiente richiedono attenzione ai seguenti aspetti e/o considerazioni:

- La *progressione* del cambiamento tecnologico e dello sviluppo necessario per far fronte ai targets stabiliti dai governi è di grande rilevanza
 - Dovrà, quindi, essere realmente rigoroso il *disegno del potenziale calendario* per cadenzare con ponderatezza ogni cambiamento, onde consentire di affrontare le sfide in chiave di ricerca, di sviluppo e di commercializzazione delle nuove tecnologie;
 - La politica dovrà cercare di fissare obiettivi di tutela
- (segue a pag.6)

(da pag. 5)

ambientale al più basso costo complessivo per la società ed anche consentire *compensazioni* di costo con l'integrità ambientale procurata da nuovi investimenti;

D-a) The PRINCIPLES TO BE FOLLOWED

- Conseguire uniformità ed affidabilità del prezzo imposto per le ricadute sulle esternalità;
- Minimizzare le complicazioni e ridurre i costi di carattere amministrativo;
- Massimizzare la trasparenza alle imprese ed ai consumatori;
- Assicurare che le norme di regolamentazione dell'import e dell'export siano compatibili con gli esistenti accordi commerciali.

D-b) The following DESIGN ELEMENTS should be INCORPORATED

Nel disegno strutturale dovrebbero essere inserite anche le seguenti componenti:

- 1) Ampiezza degli aspetti economici ambientali, che tocchino tutti gli elementi senza eccezione alcuna;
- 2) Neutralità nei ricavi;
- 3) Ricorso all'utilizzo di contropartite dell'integrità ambientale generata da risorse estere esterne;
- 4) Sicurezza di accesso a qualsivoglia meccanismo che si palesi come il più efficiente per realizzare gli obiettivi prefissati e che comporti il più basso costo di adesione (servilismo);
- 5) Dotazione di una struttura capace di favorire lo sviluppo di investimenti interfrontalieri e la costituzione di fondi che promuovano la realizzazione di programmi di tutela ambientale od ecocompatibili.

Il "B.P.O." (Bank Payment Obligations): un nuovo strumento di regolamento

Documento del Dr. Alfonso Santilli, Consigliere di ICC Italia e rappresentante nella Commissione Bancaria della ICC, nonché rappresentante in seno al B.P.O. Consulting Group della Commissione stessa., Responsabile Direzione Estero Banca Popolare di Vicenza, Presidente Credimpex Italia.

Nell'ambito degli strumenti di regolamento internazionale vi è, in questi ultimi tempi, grande fermento anche per le situazioni di rischio che si vivono sempre più frequentemente.

Oggi in pratica esistono due tipologie di regolamenti:

- Pagamento libero (*Open Account*)
- Credito documentario (Impegno di pagamento a presentazione di documenti conformi)

Per il primo tipo di regolamento, nel caso di pagamento anticipato rispetto alla disponibilità della merce, il compratore è nella massima situazione di rischio, mentre la situazione si capovolge nel caso in cui si ha un pagamento posticipato rispetto alla disponibilità della merce, dove invece è il venditore in massima posizione di svantaggio.

Nel secondo tipo di regolamento la situazione è certamente più equa in quanto, di fronte ad un impegno di pagamento irrevocabile emesso da una banca per conto del compratore, questi definisce che tipologia di documenti il venditore deve presentare e quali termini e condizioni deve rispettare. In questo caso l'operazione ha però costi maggiori e tempistiche più elevate, dovute proprio alla maggior cautela che si prefigura soprattutto se tra i documenti da presentare sono previsti dei documenti che rappresentano la merce, che pertanto danno una maggior tranquillità circa la spedizione della merce da parte del venditore.

Detto ciò si è pensato, nei tempi di globalizzazione dei mercati dove a volte la velocità di realizzazione delle operazioni è il punto vincente, di studiare un altro tipo di pagamento che in modo ideale si mette al centro tra le due tipologie prima accennate: il "Bank Payment Obligations", detto semplicemente B.P.O., che avrà il suo effettivo "battesimo" operativo in larga scala verosimilmente nel secondo semestre del 2013, anche se oggi si stanno già realizzando dei test.

Ma che cos'è, in poche parole il B.P.O.?

Si tratta in pratica di un impegno irrevocabile di pagamento emesso da una banca a favore del beneficiario che si attiva quando il Beneficiario "dichiara" dei dati richiesti all'atto dell'emissione del B.P.O.

Tale mezzo è gestito dalla SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication) la Società consorziale che vede coinvolte quasi tutte le banche del mondo e che gestisce in via totalitaria tutta la messaggistica dei trasferimenti finanziari di dette banche.

La procedura, tutta elettronica, permette il controllo di specifici dati immessi da chi effettua il pagamento e che il venditore, il beneficiario del pagamento, come detto, deve "dichiarare" per poter far attivare l'obbligazione di pagamento emesso dalla banca con il B.P.O.

Oltre alla struttura telematica predisposta ed ormai quasi realizzata totalmente dalla SWIFT è sorta la necessità di creare un corpo normativo che possa disciplinare lo strumento ed al proposito la stessa SWIFT ha richiesto la *partnership* della ICC che dal 1929 (con le Regole di Amsterdam Pubblicazione no. 74) disciplina le operazioni di credito documentario.

(segue a pag. 7)

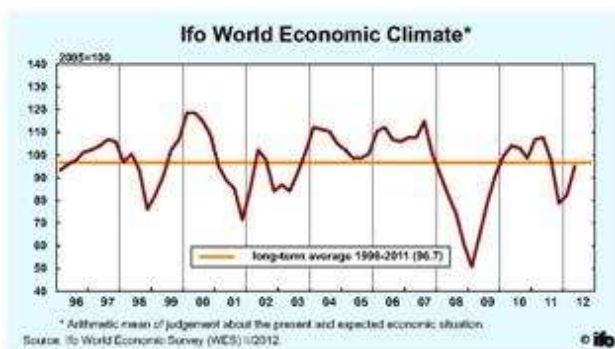
(da pag. 6)

I lavori per la predisposizione delle URBP "Uniform Rules for Bank Payment Obligation" sono iniziati ed è in via di definizione la prima bozza anche da parte del "Consulting Group".

Questo nuovo strumento, il BPO, **non può avere la pretesa di sostituirsi all'operatività dei Crediti Documentari**, mentre più verosimilmente verso il BPO si potrà avere la migrazione di parecchi "Open Account" in quanto il BPO potrà dare qualche maggior garanzia all'acquirente (colui che paga) per la presenza del controllo elettronico dei dati "Transaction Matching Application" effettuati dalla procedura TSU "Trade Service Utility", il cuore tecnico del mezzo di regolamento, l'applicativo che farà il controllo della corrispondenza dei dati richiesta dall'acquirente (il pagatore) al venditore (il beneficiario).

NOTIZIE

Sondaggio ICC/Ifo: rischiaramento del clima economico mondiale



I risultati del sondaggio economico ICC/Ifo –World Economic Survey, diffusi il 16 maggio, hanno mostrato nel corso del secondo trimestre 2012 una crescita dell'indicatore del clima economico mondiale che ha raggiunto quota 95,0 dall'82,4 del trimestre precedente, confermando così una tendenza verso la ripresa dell'economia mondiale.

L'indagine di aprile ha coinvolto oltre 1.000 esperti di economia attivi presso imprese e istituzioni accademiche di 121 Paesi, che hanno fornito una visione positiva soprattutto per i prossimi sei mesi.

I risultati sono solo leggermente inferiori alla media a lungo termine di 96.7 (1996-2011).

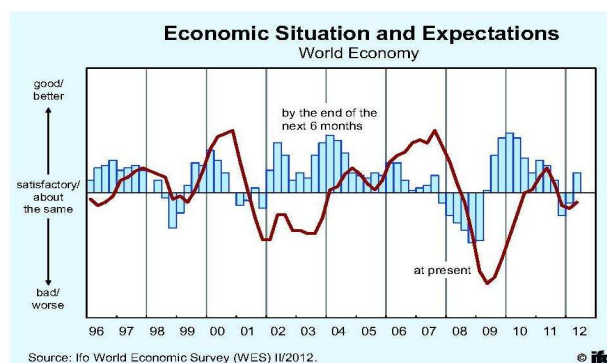
Nel dettaglio, per quanto riguarda l'Europa occidentale, ad una fase di debolezza nel 2011, si sta entrando in una fase di recupero: dopo una caduta da 105.2 a 81.4, l'indicatore è rapidamente salito fino a raggiungere quota 99.3. Risultati simili per il Nord America, dove ad un precedente calo da 81.2 a 69.5 è ora seguita una fase di rapido rialzo a 95.4. Entrambe le regioni hanno goduto di una

significativa visione al rialzo delle prospettive economiche per il prossimo semestre, anche se le opinioni sull'attuale situazione hanno mostrato solo un leggero miglioramento. Nel complesso, gli esperti economici intervistati in Europa occidentale e nel Nord America si attendono un aumento delle prestazioni economiche nel 2012 rispettivamente dello 0.4% e del 2.4%.

Anche in Asia l'indicatore del clima economico ha cominciato la sua ascesa, raggiungendo 90.4 da 74.6, dopo una decrescita costante nei quattro trimestri precedenti. Come in quasi tutte le regioni, le valutazioni delle aspettative economiche in Asia sono positive: gli esperti prevedono il 4.0% di crescita.

Per il secondo trimestre del 2012 l'inflazione è stimata lievemente in crescita dal 3.5% al 3.6%. Gli esperti si attendono anche un leggero aumento dei tassi di interesse a lungo termine nei prossimi 6 mesi.

In termini di valute, il sondaggio indica che l'euro è leggermente sopravvalutato e lo yen in misura ancora maggiore. Si prevede un aumento del tasso di cambio del dollaro per il prossimo semestre.



Per conoscere i vantaggi riservati agli associati di ICC Italia, vi invitiamo a visitare il nostro sito web all'indirizzo: www.cciitalia.org oppure a contattare Antonio Falasca: tel. 06/42034312 – e-mail: antonio.falasca@cciitalia.org.

Nomina del nuovo Segretario Generale della Corte Internazionale di Arbitrato della ICC



La ICC ha nominato Andrea Carlevaris nuovo Segretario Generale della Corte Internazionale di Arbitrato (ICA).

Andrea Carlevaris, specializzato in arbitrato e controversie internazionali, ha focalizzato la sua attività sul diritto internazionale pubblico e privato, prendendo parte a numerosi arbitrati internazionali, inclusi procedimenti secondo le Regole ICC, ICSID, Uncitral e della Camera Arbitrale di Milano.

Carlevaris, laureato in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1993, e con un Dottorato di ricerca in diritto internazionale nel 1999, presso l'Università di Roma ha iniziato la sua carriera proprio nella ICC come *Counsel* tra il 1999 e il 2003.

È stato membro della Corte Internazionale di Arbitrato in rappresentanza dell'Italia, in questi ultimi tre anni ed è Socio dello Studio legale Bonelli Erede Pappalardo di Roma e Consigliere dell'Associazione Italiana Arbitrato (AIA).

Autore, nel 2006, di una monografia dal titolo "La tutela cautelare nell'arbitrato internazionale" e di numerosi articoli sull'arbitrato internazionale, Andrea Carlevaris è riconosciuto dalla rivista *Global Arbitration Review* come uno fra i 45 più noti avvocati di arbitrato internazionale sotto i 45 anni.

Carlevaris, che assumerà ufficialmente l'incarico a partire dal prossimo 1° settembre, succede a Jason Fry, che lascerà l'ICA dal prossimo 20 luglio. Nell'intervallo di tempo, le funzioni di Segretario Generale saranno rette dall'attuale vice Segretario José Ricardo Feris.

Rapporto ICC: i Pvs continueranno a guidare la crescita del commercio mondiale



I Paesi in via di sviluppo sono stati i *driver* principali della crescita del commercio internazionale nel 2011, a dispetto della volatilità causata dalla crisi finanziaria internazionale: è quanto emerge da un rapporto pubblicato il 17 maggio scorso dalla ICC. Il "Global Survey on Trade and Finance" di quest'anno – dal titolo "Rethinking Trade and Finance" – osserva che dopo un anno di

inquietudini, la crescita annuale del volume commerciale per il 2011 è stata del 6,6%, leggermente al di sopra delle previsioni fatte dalla Wto. Dopo prospettive di crescita positiva all'inizio dell'anno, una serie di shock globali, tra cui la "primavera araba", lo tsunami in Giappone e i prolungarsi della crisi globale del debito, ha provocato nell'anno passato una *performance* irregolare. L'indagine, che fornisce alcuni tra i dati internazionali più importanti sulla finanza commerciale, suggerisce che il clima attuale tende a deprimere le prospettive per il 2012, con una previsione di crescita annuale del commercio al 5,2% per quest'anno e al 7,2% per il 2013. I Pvs hanno continuato a guidare la crescita del commercio nonostante il rallentamento registrato verso la fine dell'anno. Le esportazioni

dell'Asia meridionale, guidate dall'assai cospicuo commercio indiano con la Cina, hanno superato le altre regioni in via di sviluppo nei primi tre trimestri del 2011, per poi crollare successivamente.

Il rapporto – alla cui redazione hanno preso parte rappresentanti di 229 banche di 100 Paesi, in netto aumento rispetto allo scorso anno – rivela che gli scambi della Cina hanno registrato una crescita particolarmente volatile durante tutto l'anno e che le esportazioni dell'Asia orientale sono precipitate.

Molti dei Pvs più importanti della regione stanno vivendo un rallentamento della crescita a causa di un inasprimento delle iniziative di politica interna introdotte tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 per combattere la spinta inflazionistica. La zona euro nel frattempo è stata fortemente influenzata dalla crisi economica e finanziaria, registrando la più alta diminuzione annua del traffico export: -5,85%. In generale, le risposte al sondaggio sembrano confermare che i problemi finanziari che affliggevano il commercio nel suo complesso tra il 2009 e la prima parte del 2010 sono in certa misura rientrati, ma deve essere affrontata una serie di questioni residue. Un totale del 59% degli intervistati che aveva registrato un aumento della domanda ha osservato di essere stato in grado di soddisfare in larga misura le esigenze dei clienti. Tutte le banche per lo sviluppo hanno aumentato lo scorso anno limiti e risorse e il rapporto suggerisce che è probabile che questa situazione continui. Gli intervistati, tra cui molti membri della Commissione bancaria ICC, hanno sottolineato l'importanza dei finanziamenti temporanei mirati e, in alcuni casi, di accordi con banche internazionali per fronteggiare la carenza di liquidità e i problemi legati alla percezione del rischio.

Sponsorizzazioni di eventi ICC, un'opportunità per far conoscere le vostre aziende

ICC TRAINING 2012

Training

Sponsorizzare un evento ICC è garanzia di riconoscimento mondiale per un'azienda. La ICC organizza annualmente, e con grande frequenza, convegni, seminari, conferenze relativi a discipline riguardanti l'arbitrato commerciale internazionale, alla rete camerale, agli strumenti contrattuali per il commercio, alla finanza internazionale ecc. Gli eventi ICC si svolgono in tutto il mondo, attraendo un vasto pubblico. Acquisire visibilità in un tale contesto può garantire alla vostra azienda l'attenzione necessaria tra un pubblico di ogni genere.

Perché sponsorizzare? Per migliorare l'immagine aziendale, abbinando il vostro *brand* al marchio ICC; per aumentarne la consapevolezza nei consumatori; per presentare i propri prodotti davanti ad un pubblico nazionale ed internazionale; per creare una rete con nuovi potenziali clienti.

In quanto organizzazione a livello mondiale, la ICC possiede un pubblico realmente globale; un database di oltre 50-mila professionisti; comitati nazionali in 92 Paesi; il *World Chambers Federation Network* (10mila professionisti); una "News Alert" diffusa via web (7.500 iscritti); il sito ICC (110mila visite al mese);

partenariati con media specializzati.

Il *team* della ICC di Parigi è a vostra disposizione per ottenere il massimo risultato per ogni impegno di sponsorizzazione, che viene distinto in tre livelli: Oro, Argento e Bronzo.

Le aziende interessate a sponsorizzare un evento possono ottenere ulteriori informazioni contattando Luz Rodriguez, *Global Partnership Manager*, e-mail: luz.rodriquez@iccwbo.org, tel. + 33 | 49532842.

APPUNTAMENTI

Seminario su "Italia e fiscalità internazionale: ciò che un investitore straniero deve sapere"



Le questioni relative alla fiscalità internazionale si sono notevolmente evolute in Italia negli ultimi anni.

Le autorità fiscali italiane hanno costantemente incrementato la loro attenzione sull'argomento.

Il *transfer pricing* in particolare è divenuto un elemento "rovente" dopo l'introduzione delle norme sulla documentazione nel 2010; attualmente un crescente numero di verifiche fiscali si sta concentrando proprio su questo tema.

Le principali preoccupazioni per gli investitori stranieri riguardano ora i controlli sulle stabili organizzazioni e la normativa sulle *black list*.

Scopo di questo seminario è quello di fornire agli investitori stranieri un aggiornamento completo sull'approccio

dell'Italia ai principali argomenti sulla fiscalità internazionale, tra cui le recenti tendenze e le novità giurisprudenziali.

Questo evento si terrà nel pomeriggio del **18 giugno 2012** presso la sede della ICC di Parigi (38, Cours Albert 1er, 75008, Parigi-stazione della metropolitana più vicina: "Alma Marceau").

Il seminario avrà inizio alle ore 14.00 per finire alle ore 17.30 e sarà seguito da un piccolo cocktail.

L'evento è gratuito, ma i posti a disposizione sono limitati, quindi si consiglia agli interessati di iscriversi al più presto per garantirsi un posto a sedere.

La lingua dei lavori è l'inglese.

Il programma è disponibile all'indirizzo: www.cciitalia.org/pdf/ItalianTaxation.pdf

Per iscriversi, compilare il modulo [www.cciitalia.org/pdf/Doc.1.pdf] e inviarlo via e-mail a cpi@iccwbo.org entro il 15 giugno, includendo in copia icc@cciitalia.org.

NB: Se il link sopraelencato risultasse spezzato o irraggiungibile, si prega di ricomporlo nella casella indirizzo del browser WEB utilizzato (ad es: Internet Explorer, Mozilla Firefox, ecc...).

REAZIONI Bolla, consigliere delegato sul fisco: meno tasse e stabilità o non si investe più

Tomat: deve snellirsi anche Confindustria

IL VICEPRESIDENTE

Dolcetta: bisogna rimboccarsi le maniche

VICENZA

Zigliotto: il discorso di Passera mi ha preoccupato

ROMA - Responsabilità e voglia di concretezza. Il Nordest che ha conquistato i piani alti della Confindustria made in Squinzi è pronto a rimboccarsi le maniche, ha idee chiare sul da farsi, anche perché il territorio esige risposte e soluzioni: la crisi morde anche le piccole e medie imprese venete e friulane.

«Il Fisco è una delle priorità, una battaglia decisiva per salvare il nostro sistema industriale ed avviare la ripresa - commenta **Andrea Bolla**, consigliere delegato da Squinzi proprio sulle questioni fiscali - Intendo agire su due direzioni: che il sistema tributario diventi stabile e certo per eliminare i costi occulti assurdi di questa macchina burocratica; abbassamento dell'attuale carico fiscale, che è intollerabile: mai come oggi il Fisco ti fa perdere la voglia di investire». Intanto è arrivata la norma sblocca crediti della pubblica amministrazione. «Un passo avanti, ma il prosecco lo stapperemo quando arriveremo veramente i soldi alle imprese». San Tommaso non avrebbe detto diversamente e lui aveva a che fare con l'Altissimo e non con un governo Monti che sembra aver perso la spinta iniziale come conferma anche l'intervento del ministro Passera all'assemblea di Confindustria. «La situazione è estremamente difficile, le risorse pubbliche sono scarse, comprendo come sia difficile

promettere - dice **Stefano Dolcetta**, il vicentino neo vice presidente di Confindustria con delega alle relazioni industriali - anche se servirebbero più certezze e provvedimenti concreti». E sulla riforma del lavoro è critico: «In alcuni casi va migliorata, attendo che il Parlamento la vari e speriamo che possa migliorarne il testo. A quel punto faremo una valutazione precisa», ma sull'articolo 18 non si sbilancia.

«Il Veneto esce più forte con questo nuovo vertice di Confindustria, ma ora dobbiamo passare ai fatti - dice **Luigi Brugnaro**, presidente di Confindustria Venezia - la prima battaglia da fare è contro la burocrazia, il governo si è impegnato, spero che ci si muova anche a livello locale, per esempio: le facciamo le bonifiche a Marghera?».

«Passera non ha preso impegni, mi è sembrato Crozza - sbotta il leader di Confindustria Vicenza **Giuseppe Zigliotto** - il suo discorso non mi ha rinfanciato ma preoccupato».

Ovviamente «anche Confindustria deve snellirsi e migliorare in efficienza, non possiamo fare la morale ai politici e poi non agire noi al nostro interno - insiste **Andrea Tomat**, presidente degli imprenditori veneti - Roma deve decentrare il più possibile al territorio e alle regionali attività e competenze in un ritrovato coordinamento che

elimini sovrapposizioni e duplicazioni. È il primo passo per abbassare i costi e quindi anche le quote associative». Tomat parla del coordinamento delle regioni del Nord che tanto ha agito anche a livello della passata tornata presidenziale appoggiando alla fine Squinzi: «È un organo di rappresentanza che vorrebbe porsi in dialogo con la conferenza stato regioni ed è anche un possibile modello per la Confindustria, ci sono temi che devono essere affrontati a livello di macroregione e altri che passano da un accentramento di funzioni alla territoriale più efficace, come si sta facendo in Veneto». Insomma, «bisogna distribuirsi i compiti e in Veneto siamo riusciti a farlo perché abbiamo sempre agito con senso di equilibrio e di cooperazione», dice Tomat che nel 2013 passerà la mano a Roberto Zuccato, ex leader vicentino.

«Il governo ha agito, ha portato a casa dei risultati, ci ha tirato fuori dall'abisso - ricorda **Luca Serena**, trevigiano e presidente di Confindustria Romania, l'associazione che riunisce le aziende italiane nel Paese dell'Est - ma ora è la volta della semplificazione e sburocratizzazione. Confindustria può dare un esempio, rinnovando se stessa». (M. Cr.)

© riproduzione riservata

SACE/Gruppo Banca Sella – accordo per sostenere le PMI

 SACE



GRUPPO BANCA SELLA

Il Gruppo Banca Sella e SACE hanno rinnovato l'accordo per il sostegno alle piccole e medie imprese che vogliono crescere e investire sui mercati internazionali. Viene così rilanciato, grazie a questo accordo, Sella Export, uno strumento già sperimentato negli anni scorsi e ora riproposto, per contribuire a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la tutela del *Made in Italy* nel mondo.

Sella Export prevede un plafond di 20 milioni di Euro e la garanzia SACE fino ad un massimo del 70% dell'importo richiesto.

Il finanziamento consiste in un mutuo per importi da 100 mila Euro a 1,5 milioni di Euro, per una durata massima di otto anni.

Destinatari del finanziamento sono le imprese con un fatturato non superiore ai 250 milioni di Euro, di cui almeno il 10% rivolto ai mercati esteri, che mantengono in Italia la sede legale, la direzione commerciale, l'attività di ricerca e di sviluppo e una parte sostanziale delle attività produttive.

Fonte: *Mondomercati (Confcommercio)*

Business e via Italy – un utile portale per il mercato italiano

Business e via Italy

Business e via Italy (BEV) è una società di servizi *on-line* nata per venire incontro agli operatori italiani nel trovare partner internazionali, avviare un'impresa in Italia, espandersi nel mercato italiano o trovare imprese in vendita.

Il sito BEV è semplice da navigare, sia in inglese che in italiano, con due sezioni principali: una dedicata agli investimenti e l'altra al commercio ed ha anche un "centro servizi", che elenca servizi professionali in Italia (avvocati, traduttori, notai, ecc.).

BEV vuole essere tra i siti di informazioni più completi sia per le imprese italiane, sia per quelle internazionali

interessate al mercato italiano, offrendo un servizio basato su tre principi:

Connettersi: comunicare con i potenziali clienti attraverso il servizio mail;

Trovare: avere accesso alla banca dati di imprese italiane

Avere successo: vedere i profitti aumentare.

Il servizio ha un duplice scopo: assistere chi vuole sviluppare un'attività economica in Italia e aiuta le nostre imprese a raggiungere una clientela internazionale. Inoltre, aumenta le probabilità di essere trovati dai principali motori di ricerca e social network (Facebook, Twitter, ecc.), consentendo un aggiornamento *on-line* continuo in tempo reale.

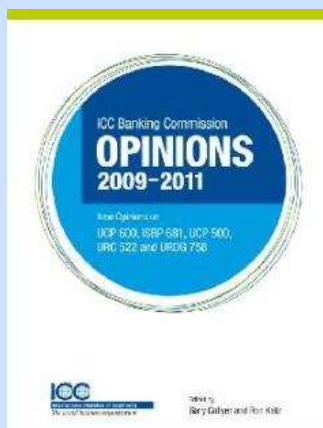
Ulteriori informazioni possono essere reperite al seguente indirizzo: www.busineviaitaly.com.

Fonte: *Mondomercati (Confcommercio)*

Per conoscere i vantaggi riservati agli associati di ICC Italia, vi invitiamo a visitare il nostro sito web all'indirizzo: www.cciitalia.org oppure a contattare Antonio Falasca: tel. 06/42034312 – e-mail: antonio.falasca@cciitalia.org

PUBBLICAZIONI ICC

ICC Banking Commission Opinions 2009-2011 - Nuovi pareri su UCP 600, ISBP 681, UCP 500, 522 URC e URDG 758
Edizione 2012 - Pubbl. ICC n. 732E



La serie di pubblicazioni “ICC Banking Commission Opinions” è l’unica che riporta le interpretazioni ufficiali della Commissione bancaria della ICC sul corretto uso, in specifiche situazioni, delle norme bancarie elaborate dalla nostra Organizzazione, costituendo quindi una guida indispensabile per gli esperti di finanza commerciale.

Da quasi ottant’anni, la ICC offre al settore bancario le regole e gli *standard* che nel tempo hanno contribuito a stabilire una prassi uniforme. Tuttavia, anche se ampiamente elogiata per la loro chiarezza e precisione di linguaggio, possono sorgere a volte domande su come tali regole debbano essere applicate nella prassi quotidiana. Ecco alcuni esempi:

- quando e in quali condizioni devono essere effettuati un pagamento anticipato o differito?

- I diritti e le tutele garantiti dalle UCP 600 continuano a prevalere per tutte le parti di una transazione, in caso di proroga della data di scadenza?

- Quando una descrizione delle merci è conforme alla descrizione riportata nel credito?

- Come può essere debitamente identificata una parte firmataria?

Le “Banking Commission Opinions” della ICC hanno costituito per decenni una guida fondamentale per gli esperti del settore e ad esse si è fatto riferimento nelle controversie riguardanti le norme ICC. Questo volume comprende tutte le 69 opinioni ufficiali espresse dalla Commissione Bancaria della ICC nel corso degli anni 2009-2011.

Per ulteriori informazioni riguardo alle pubblicazioni, contattare l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia: Via Barnaba Oriani, 34 – 00197 Roma – Tel: 06 42034333 – Fax: 06 4882677 – e-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org